

UNIVERSITÀ

## Concorsi e leggi non sono ancora uguali per tutti

di **Michele Ciavarella**

**G**uido Tabellini sul Sole 24 Ore del 5 gennaio richiama alle stranezze del finanziamento della ricerca innescate dal ministro Profumo, in potenziale antitesi con la logica del governo Monti. Al professor Tabellini sfugge forse un problema ben più grave e potenzialmente esplosivo.

Ai primi di dicembre, infatti, è stato avviato il Piano straordinario di reclutamento di professori associati: 270 milioni di finanziamento per circa novemila posti con la possibilità concreta di promozioni prevalentemente interne e "blindate" di ricercatori a tempo indeterminato. Si sono divise le università in "virtuose" e non "virtuose" sulla base di un mero parametro di spesa, il rapporto tra spese di personale e fondi assegnati dal ministero. Le virtuose, possono usare un concorso "blindato" in casa (art.18 Legge "Gelmini") per i propri fortunati docenti fino all'80% dei fondi del Piano (saranno tutti meritevoli oltre che virtuosi?). Solo un restante 20% di fondi è destinato a concorsi aperti cui possono partecipare tutti: dai 40mila precari italiani, ai ricercatori a tempo determinato, ai ricercatori all'estero, fino agli associati in servizio che si vogliono trasferire. Sì, purché lo vogliano fare nelle università virtuose. Il tutto confonde merito individuale con presunte colpe collettive. Speriamo che il ministro Profumo inverta rapidamente la rotta eliminando la distinzione sulla virtuosità ed evitando così che le università "virtuose" possano calpestare i diritti individuali dei professori con promozioni di massa per i propri interni. Un'occasione ghiotta è lo stallo del decreto di idoneità che ha fatto andare in collisione Parlamento e ministro Gelmini, e di fatto si potrebbe del tutto reimpostare subito, alla luce di questi problemi.

È probabile che le università virtuose siano quelle già oggi sovrafinanziate. Con il risultato che quanto deciso a fine 2010 per calcolare la virtuosità abbia un impatto enorme sulla possibilità di reclutare nel 2012. Si assegna un ulteriore 5% di finanziamenti alle università già definite virtuose nel 2009, decretando

l'abbandono al loro destino delle università "non virtuose", che sono mi pare 27, ma anche molto grandi e di grande tradizione.

Finora, ai concorsi per la docenza potevano iscriversi tutti i cittadini italiani aventi diritti politici e non vi è mai stata ufficialmente discriminazione di sorta. Ora, con il combinato disposto di Legge Gelmini, che ha previsto nuove forme di concorso e il decreto del ministro Profumo di assegnazione di risorse per il reclutamento straordinario, si rischia di cambiare rotta. I parametri minimi Anvur, infine, erano una conquista per dare trasparenza e minima qualità, ma il Parlamento li ha bocciati, mentre l'ex ministro Gelmini ha tentato di recuperare per decreto in extremis. Non si sa se alla fine ci saranno o meno, confermando il rischio che la promozione in massa dei ricercatori "virtuosi" è possibile, ma al tempo stesso per ora del tutto bloccata. Il che crea una possibilità di protesta di dimensioni persino superiori a quelle degli anni passati. Ad avviso di molti le norme introdotte potrebbero persino essere in complesso incostituzionali, e quindi si corre il rischio che i ricercatori "non virtuosi", molti dei 40mila precari e i gli alti ricercatori faranno domanda ai concorsi blindati e, ricevuta risposta negativa, si rivolgeranno al Tar e poi alla Corte Costituzionale. Un rischio che l'Università italiana deve evitare a ogni costo.

Per questo insieme ad altri colleghi abbiamo scritto una lettera aperta al Governo in cui chiediamo l'introduzione di graduatorie progressive nelle idoneità nazionali in via di definizione per dare precedenza di chiamata o incentivo di budget alla chiamata dei "migliori" (similmente ai concorsi in magistratura, che funzionano da decenni). Proponiamo inoltre l'indizione di concorsi a chiamata diretta per soggetti eccellenti sul modello della Legge 240/2010, oppure la chiamata attraverso una valutazione da Università leader nelle classifiche internazionali incentivati con le stesse deroghe del Piano straordinario di assunzione di professori associati.

*Michele Ciavarella è associato di Progettazione meccanica al Politecnico di Bari*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://imechanica.org/node/11626>

Il testo della lettera al Governo con l'elenco completo dei firmatari

